

Regione, appello al governo: «Fuori dal carcere i tossicodipendenti»

■ Fuori i tossicodipendenti dalla galera. Riassumendo le 250 pagine dello studio svolto dalla Fondazione Michelucci sull'impatto che la legge antidroga sta avendo sulla popolazione detenuta, rimane questo appello al governo: ai carcerati tossicodipendenti si applichino pene alternative fuori dai penitenziari. Sulla stessa scia anche la Regione (commissionaria dello studio) che a breve, nella Conferenza Stato Regioni, chiederà al governo fondi appositi a tale scopo.

La richiesta nasce dalla fotografia allarmante dell'indagine. Dall'entrata in vigore della Fini - Giovanardi (legge 49 del 2006), le condanne per reati di droga sono salite in Italia del 31% (+93% per i minorenni), in linea con l'inasprimento delle pene per il semplice possesso di sostanze ritenute illecite. A Sollicciano, che ospita 1001 detenuti, il 50% è dentro per reati di droga, in gran parte cannabis. Di questi, i 4/5 sono stranieri e i tossicodipendenti sono il 30%. A livello regionale, invece, su 4mila detenuti, i tossicodipendenti sono 400 mentre in Italia sono 10mila su 65mila. «Solo fuori dalla galera i tossicodipendenti possono essere recuperati, toglierli dalle celle poi contribuirebbe a risolvere il problema del sovrappollamento» spiega il garante dei diritti dei detenuti del Comune di Firenze Franco Corleone. «Chiederemo al governo di dare alle Regioni un fondo per seguire i tossicodipendenti fuori dai penitenziari, nelle comunità e con i servizi territoriali, basterebbero 18mila euro annui a detenuto, a fronte dei 60mila spesi per tenerli in carcere con una legge "bestialità" che spreca risorse e non risolve il problema» dice il presidente della Commissione Sanità Fabio Roggiolani. **V. BUT.**

